

Dal 24 al 30 agosto Meeting di Rimini Bagnasco e Alfano fra i protagonisti

“O protagonisti o nessuno”: è questo il tema, e insieme, la sfida che il Meeting per l'amicizia tra i popoli lancia per la sua ventinovesima edizione, in programma a Rimini dal 24 al 30 agosto, il cui corposo programma è stato presentato ieri a Roma. Che cosa significa oggi essere protagonisti? «Se ogni uomo non è primo attore nella partita della sua vita», ha spiegato Emilia Guarnieri, presidente del Meeting, «e non si assume la responsabilità della propria condizione, è

nessuno, perché rinuncia all'avventura e alla sfida che la vita gli pone davanti». La “provocazione, dunque è capire «se davvero ci sono uomini capaci di accoglierla».

Per farlo, come sempre, a Rimini ci saranno tantissimi ospiti nazionali e internazionali - assente, però, il premier Silvio Berlusconi - con ampio spazio alle testimonianze di personaggi come il cardinale Angel Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale

italiana; Cleuza Ramos, responsabile del movimento dei Senza Terra di San Paolo, in Brasile; il monaco buddista Shodo Habukawa; Marguerite Barankitse, fondatrice della Maison Shalom, in Burundi, dove vengono accolti gli orfani di etnia tutsi e hutu, e l'infermiera ugandese Rose Busingye, che lavora in un centro di accoglienza per ammalati di Aids; monsignor Paolo Pezzi, arcivescovo cattolico di Mosca.

Alla presentazione del vasto programma del Meeting,

il ministro per i Beni e le attività culturali, Sandro Bondi, che sarà a Rimini, «la politica oggi ha bisogno di autentici protagonisti, di testimonianze che siano un esempio perché capaci di dimostrare coerenza tra ciò che diciamo e ciò che poi facciamo realmente», tenendo presente che il vero senso della vita si ritrova «nell'affacciarsi sull'infinito attraverso le nostre opere quotidiane». Enrico Letta, del Pd, ha definito il Meeting di Rimini «una “free zone”, un luogo dove poter

davvero discutere in modo libero» suggerendo di aggiungere al titolo altre tre parole, «rischio, cioè capacità di mettersi in gioco; merito, che la società dovrebbe premiare; unicità, intesa come lotta all'omologazione e alla massificazione». Bernhard Scholz, presidente della Compagnia delle Opere, ha segnalato una mostra - tra le tante presentate da - dedicata al tema della detenzione, della rieducazione e della libertà, alla cui presentazione interverranno il ministro della

Giustizia Angelino Alfano e il capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Ettore Ferrara.

Scorrendo il programma, si “scopre” che al Meeting si parlerà di come edificare una pace autentica, non “pacifista”, con il ministro degli Esteri Franco Frattini, il cardinale Jean-Louis Tauran, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, e Amre Moussa, segretario generale della Lega per gli Stati arabi. E si parlerà molto di lavoro, insieme al mi-

nistro del Lavoro Maurizio Sacconi e il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni, di come “arrivare alla quarta settimana del mese”, tema di bruciante attualità per la maggior parte delle famiglie italiane; si affronterà la questione della sussidiarietà che potrà aiutare l'Italia a cambiare, con il sindaco di Roma Gianni Alemanno e il presidente della Lombardia, Roberto Formigoni.

CATERINA MANIACI

